

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANNA BLASI

L'evasione fiscale legalizzata

La Sandrelli, dicono i giornali (e i suoi avvocati) non può più essere perseguita per evasione fiscale perché i suoi capitali, erano stati si esportati illegalmente ma sono rientrati in Italia con lo scudo fiscale. A questo serviva lo scudo di Tremonti?

RISPOSTA ■■■ Come molti di noi avevano detto e scritto (ma come Tremonti e la sua maggioranza avevano sdegnosamente negato) il decreto sullo scudo fiscale questo era, un condono per dei reati già perpetrati dai soliti noti: i ricchi che evadono le tasse. Di cui la Sandrelli e molti altri della lista Falciani possono testimoniare oggi, invece, che ha funzionato benissimo. "Rimandate i vostri soldi in Italia ed io li riciclerò, suggerì allora Tremonti, li renderemo legali con una spesa talmente modica per voi evasori da far arrossire di rabbia tutti i riciclatori abituali, quelli che non avrebbero mai potuto garantirvi, per il vostro denaro ripulito, la forza di una norma che lo rende intoccabile. Non indagabile. Prescritto come il nostro glorioso premier, il prescritto d'oro, il padre di tutti i prescritti, l'uomo politico sceso in campo nel '94 per difendere i suoi interessi ma generosamente proteso oggi nello sforzo sovrumano di difendere anche i vostri soldi dall'assalto di quei mostri, i comunisti di ieri e di oggi che vorrebbero inchiodarvi all'odioso principio per cui le tasse debbono pagarle tutti. Compresi i ricchi, i Vip e gli imbroglioni."

CATERINA DE CAMILLI

La vera flessibilità

Sono una pensionata. Sono indignata e scandalizzata della mancanza di flessibilità del dottor Marchionne e di tanti amministratori pubblici e privati, nonché di tanti ministri. Per loro la flessibilità è ricattare i lavoratori e tagliare i servizi. Sono stata per tutta la vita una dipendente statale: in particolare sono stata per 18 anni direttrice didattica e sono fiera di aver lavorato in un modo veramente flessibile di aver cioè inventato ogni modo per far funzionare le

scuole di cui ero responsabile. Avevamo in una frazione marginale una scuola frequentata solo da figli di operai immigrati e c'era invece nel capoluogo una scuola con classi molto numerose. Ci siamo inventati un giro speciale della scuola bus: il bus una volta alla settimana portava anche i bambini della frazione in centro a lavorare a classi aperte con gli altri alunni; così i bambini del capoluogo avevano il vantaggio di lavorare in gruppi meno numerosi, quelli della frazione avevano il vantaggio di uscire dall'isolamento, incontrando più persone (altri scolari e altri maestri). Ci siamo trovati una ragazzina down di 14 anni in

2° elementare: sfruttando la normativa sulle gite di istruzione, la mandavamo una volta la settimana in un laboratorio speciale con la sua maestra di sostegno, per acquisire autonomia e fiducia nella sue capacità (limitate, ma non nulle). Avevamo una bambina handicappata veramente grave: anziché affiancarle una maestra di sostegno - come immaginava il provveditorato - gliene abbiamo date due a metà tempo. Ogni maestra di sostegno per metà del suo orario seguiva questa bambina e nelle altre ore lavorava con altri bambini meno gravi. Così le maestre di sostegno si caricavano positivamente lavorando con gli altri bambini e riuscivano a stimolare la bambina gravissima (altrimenti sarebbe stata lei a esaurire l'unica maestra di sostegno). Noi abbiamo inventato queste modalità flessibili per le nostre scuole. E tante altre ancora.

ENZO C.

Sentire Renzi mi fa star male

Da cittadino ed elettore, mi vergogno profondamente di come Pd e noti esponenti del medesimo stanno affrontando la vicenda Mirafiori. Sono figlio di un operaio edile, ed anche se da tempo svolgo il lavoro di manager industriale non dimentico la mia storia che mi ha avvicinato ragazzo al Pci di Berlinguer. Mio padre fino agli anni settanta non godeva di alcuna tutela quando stava male. E da bambino ricordo che lavorava con ogni genere di malattia, con un braccio rotto, con un'ernia, con la febbre. Ricordo la mia paura per lui e per noi. Sentire Renzi che dice: "io sto con Marchionne perché investe. Io sto dalla parte di chi investe" mi fa venire il vomastomaco. Di quali e quante persone è pieno il Pd. Lo stesso dice Berlusconi.

CRISTIANO MARTORELLA

Il Giappone, la Cina e i bond europei

Il ministro delle Finanze Yoshihiko Noda ha annunciato che il Giappone ha l'intenzione di comprare i bond europei di nuova emissione, ipotizzando una quota intorno al 20%. Così il Giappone segue l'esempio della Cina che aveva acquistato titoli europei, fra cui quelli della Grecia e della Spagna, in funzione della stabilizzazione finanziaria. In realtà, dietro questa operazione di Giappone e Cina c'è una accorta e prudente azione difensiva. Infatti, da un po' di anni, sono tornate a cantare le sirene del protezionismo, e anche da noi alcuni partiti sostengono la necessità di dazi doganali per le merci asiatiche. La maniera più forte per scoraggiare queste proposte consiste appunto nel comprare il debito pubblico dei paesi europei. L'astuzia asiatica si rivela più complessa e raffinata di quanto possano pensare gli analisti occidentali.

ANTONIO ONESTO

Ministri servi

Dopo le affermazioni di Berlusconi circa la liceità del disimpegno della Fiat dall'Italia in caso di vittoria del NO al referendum a Mirafiori, i ministri (in specie quelli economici) avrebbero avuto l'opportunità per dimostrare di essere degni della carica che rivestono e di rappresentare gli italiani. Sarebbero bastate alcune parole, ovviamente ben ponderate per non urtare il Capo, con le quali affermare il dovere per le aziende italiane di restare ad investire in Italia, fosse solo per rispetto e riconoscenza ai lavoratori italiani ai quali devono le loro fortune. Invece col loro silenzio, forse



La satira de l'Unità

virus.unita.it



MARIO BIANCHI ZEFFI